

## Minestrone alla Genovese

Il programma politico e la posizione dell'Avv. Prof. Cav. Gio. Batta Cereseto rispetto al criterio di lotta nelle elezioni presenti sono la cosa più confusa e sbalorditiva.

A Ovada egli si professa ministeriale; i giornali di opposizione lo dicono invece dei loro, e infatti il Comitato elettorale di Opposizione lo designa tra i candidati che assume sotto il suo patrocinio. — A Rivalta dice che non è né col Ministero né con l'Opposizione, né con la Destra né con la Sinistra; « son nomi fatti per ingannare gli elettori. » Viceversa fa una carica a fondo contro il Ministero, che non ha autorità e competenza per il governo della cosa pubblica e il restauro della finanza, asserendo che il rialzo della rendita e l'abbassamento dell'aggio sono vane lustre e lusinghe. Tuttavia egli è amicissimo di Maggiorino Ferraris — (il solito ritornello bambinesco del giornale Ceresettiano che cerca di ottenere suffragi spendendo il nome del Ministro delle Poste e Telegrafi, che appoggia invece con tutta cordialità e vigore l'amico e collega On. Borgatta). — Poi, malgrado l'amicizia per Maggiorino Ferraris, a Rivalta ha il coraggio civile di dichiarare « che non solo i 40, i 50, i 70 erano da deplorare, ma tutti, perchè tutti dovrebbero essere mandati via come quelli che non hanno saputo tutelare la dignità della Nazione e tenere alto il prestigio della moralità. »

Un sistema radicale addirittura. — Via tutti. — Casa nuova e scopa nuova. — Via i Crispi, i Sonnino, i Bonghi, i Boselli, i Ferraris, i Fortis e gli altri tutti, e sulle rovine di così belle riputazioni e sulle ceneri di così splendide figure parlamentari sorga la Camera, creazione nuova di intelletti virili e salde coscienze, composta di altrettanti Cereseti!

Noi ripetiamo oggi quel che dicemmo altra volta; credevamo che l'Avvocato Cereseto, forte dei suoi giovani anni, dei suoi amici e delle proprie idee, scendesse in campo a tentare quello che accarezza la mente dei giovani e acquista la simpatia degli elettori: la lotta dei principii.

Il nuovo candidato ha per contro voluto fare probabilmente il buon

tattico: nè col Ministero nè contro il Ministero, lasciando però credere agli uni di godere le simpatie dei Ministri ed agli altri di essere decisamente contro il programma governativo. — « Fai il furbo! » gli avranno gridato (certo non tutti) gli amici del Cereseto, « gli elettori ci cascano sicuro! »

E invece accade che gli elettori lo sentono, sorridono, talora applaudiscono la sua dottrinetta elettorale..... e gli votano contro, perchè gli elettori sanno che è non quella dello schierarsi pro' o contro il Governo la manovra diretta agli inganni, ma quella del Prof. Cav. Cereseto e dei suoi compari.

Ed è perciò che il programma-minestrone del Cereseto è destinato ad aumentare la collezione dei fiaschi elettorali.

## A un bel Giornale che se ne va

Tra « gli organetti a cui le elezioni politiche di Capriata han dato modo di scrivere e copiare articoli per riempire il Giornale, senza dover ricorrere ai soliti titoli spaziosi e reclame non pagate » e che non dovrebbero ficcare il naso nelle elezioni dei Collegi vicini, è indubbiamente anche la povera *Bolente*, esposti con la consorella *Gazzetta d'Acqui* e i confratelli di Novi agli attacchi micidiali dell'autorevole *Corriere delle Valli Stura e Orba* (Anno I° N. 13) che profonde, con l'alte e sdegnose parole, il sale attico in modo veramente abbondante e superlativo.

Dio ci guardi dal sentirci offesi del non essere tenuti in considerazione da così ponderoso periodico, che alla sua tredicesima pubblicazione aveva già acquistato un posto così eminente nel giornalismo italiano. — Noi siamo piccini e ce ne stiamo alle modeste nostre proporzioni senza gonfiar le gote per farci parere di più di quel che siamo.

L'unica domanda che noi vorremmo ci fosse consentita dai preclari confratelli che sul *Corriere* e sugli altri giornali assistono, con la lunga esperienza e l'alto valore, la candidatura Cereseto, è questa: il collegio di Capriata è forse nell'Indo-cina o fa parte dei 508 collegi dell'Italia nostra? Ed al collegio di Capriata appartengono, o non, due cospicui Mandamenti del Circondario d'Acqui?

Del resto, il tempo stringe e noi non ci soffermiamo a polemizzare oltre col valoroso confratello che forse più non rivedremo, s'è vero che malgrado la splendida riuscita dei 13 numeri pubblicati è destinato a scomparire ad elezioni compiute.

Oltre la tomba l'ira non perdura; e noi « che abbiamo il cervello esausto » ma le forze fisiche assai vigorose, e vivremo ancora lungamente su questa terra, non serberemo rancore al *Corriere delle Valli Stura e Orba*. Non noi, che abbiamo cuore magnanimo, ci

ristarremo anzi, quando composto pietosamente nella bara dai Ceresettiani, starà per scendere sotterra, dal deporvi, con le lagrime del Gio. Batta, il fiore modesto del nostro rimpianto.

Addio dunque, confratello Ovadese, che stai per andare nel Paradiso degli eletti, in omaggio alla massima che le persone che han troppo spinto muojono presto. — Ti sia, con la terra, leggera la manifestazione che stanno per fare gli elettori sul nome del tuo protetto! — E se ti accada di risorgere dall'avello, per future contingenze elettorali, ricorda allora quel che ti dice la tua sciocca sorella *La Bolente*: lo spirito si chiama sale perchè condisce a metterne poco.

## ISTRUZIONE

### II.

Spetta adunque al popolo italiano questo diritto e al Governo il dovere di diffondere dappertutto a piene mani il pane della scienza. Lo Stato assuma la suprema direzione dell'istruzione, volgendo specialmente l'attenzione all'insegnamento primario nelle scuole rurali che abbisognano di una radicale riforma. L'insegnamento abbia un indirizzo uniforme, pratico, informato a principii liberali. Sull'esempio della Germania si diffonda maggiormente nelle scuole l'istruzione agraria: alle scuole si uniscano poteri per educare il fanciullo e farlo diventare contadino istruito, non più cieco strumento dei pregiudizi, ma intelligente operaio. Si avvezzi il contadino fanciullo fino all'età di 16 anni all'amore dei lavori campestri. Non vedremo allora quel soverchio abbandono dei campi da parte di quella numerosa falange di illusi che corrono dietro alle fugaci risorser del commercio, alle speranze lusinghevoli che può offrire il miraggio di un corso di studi superiori, agevolato da sussidii scolastici che ormai per la loro infinitesimale suddivisione non sono che una ironia, per non dire un'incentivo alla moltiplicazione di una classe di cittadini che un giorno si troveranno malcontenti della propria sorte. Ma vedremo moltiplicarsi la schiera degli agricoltori intelligenti, la schiera degli agricoltori proprietari intenti al progresso della produzione agricola, vedremo in una parola rifiorire l'agricoltura, questa fonte benefica della prosperità nazionale.

Si dice che la Francia è ricca, e citiamo l'esempio della nazione a noi vicina - si dice che il suolo Francese è più ferace del suolo italiano, perchè mentre un ettare di terreno in Italia produce 80, in Francia produce 100. E questo perchè? Perchè la popolazione Francese, dobbiamo dirlo, è più istruita. La malaria, la pellagra infestano molte provincie italiane. E la ragione? Perchè il contadino italiano è ancora ignorante della propria professione, ignaro del progresso dell'agricoltura, perchè non ha ancora imparato a conoscere il valore economico della vita. Onde debolezza fisica e pauperismo, che sono il retaggio di una istruzione impropria e insufficiente.

(Continua)

## La soluzione di una vertenza

Pubblichiamo assai di buon grado la seguente dichiarazione dei rappresentanti dei Sigg. Avv. Arnaldo Gatti e Avv. Giuseppe Caranti, lieti che la spiegazione di un equivoco abbia esaurito, con pacifica e decorosa soluzione, la vertenza giornalistica tra due carissimi amici nostri.

Acqui, 21 Maggio 1895.

« I sottoscritti rappresentanti incaricati con ampio mandato di fiducia dei Sig. Avv. Arnaldo Gatti e Avv. Giuseppe Caranti.

Premesso in fatto che il Sig. Avv. Arnaldo Gatti, ritenutosi offeso da una lettera inserita sul *Corriere delle Valli Stura e Orba* (N. 12) firmato con le iniziali G. C. incaricò l'Avvocato Paolo Braggio e Sig. Francesco Mignone di chiedere una ritrattazione o una riparazione per le armi al Sig. Avv. Giuseppe Caranti, che delegava a rappresentarlo i Sigg. Carlo Farina e Tenente Gaetano Cutrona;

Convenuti i quattro rappresentanti ed esaminata la questione; sentite le dichiarazioni fatte dall'Avv. Caranti nel senso che la lettera inserita nel giornale predetto, ritenuta ingiuriosa per l'Avv. Gatti, venne redatta e pubblicata perchè lo Avv. Caranti si ritenne offeso da precedente pubblicazione avvenuta sul giornale il *Caffaro* nel quale intese si volesse, con tono di scherno, asserire che non sapesse leggere ed intendere i libri del Prof. Cereseto candidato alla deputazione politica;

Udite le dichiarazioni dell'Avvocato Gatti autore dell'articolo pubblicato sul *Caffaro*, ed assodato che l'Avv. Caranti cadde in equivoco per un errore tipografico di composizione che modificava profondamente il senso dell'articolo;

Sentite le susseguenti dichiarazioni dell'Avv. Caranti che, stretto da precedenti reciproci vincoli di amicizia e di stima con l'Avv. Gatti, non avrebbe altrimenti pubblicata una lettera alla quale venne tratto unicamente da un equivoco che lo indusse a quello che egli credette fosse una ritorsione di offesa;

Che di fronte a tali spiegazioni cade ogni ragione di riparazione per le armi;

Deliberano doversi, con piena ed onorevole soddisfazione delle parti, dichiarare esaurito l'incidente. »

All'originale firmati:

BRAGGIO AVV. PAOLO.

MIGNONE FRANCESCO.

FARINA CARLO.

CUTRONA TENENTE GAETANO.

## CORSE VELOCIPEDISTICHE

Il nostro Veloce-Club ha stabilito, come annunciammo, di inaugurare il proprio Velodromo con grandi Corse Internazionali in ricorrenza della festa patronale di San Guido. Nei giorni 14 e 16 Luglio pertanto converranno ad Acqui i migliori corridori allettati dai premi e dal desiderio di visitare la nostra Stazione di Bagni.